



Istituto Comprensivo Statale “Don Lorenzo Milani” Montespertoli

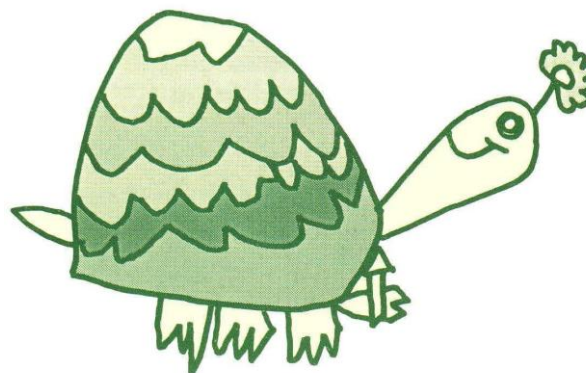
Viale G. Matteotti, 12 – 50025 Montespertoli

www.scuolemontespertoli.it

fiic817006@istruzione.it

tel. 0571606030 - C.F. 80021590486

Cod. Min. FIIC817006



**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA
(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/201)**

**ISTITUTO COMPRENSIVO “DON LORENZO MILANI” MONTESPERTOLI
“LA SCUOLA DEL NOI”**

aggiornato nel Consiglio di Istituto del 12/01/2026 (delibera n.3/2026)

INDICE

Premessa	pag.3
Poli 0/6 e 0/11	pag.7
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	pag.9
Prove Invalsi	pag.9
Piano di miglioramento	pag.9
Scelte formative	pag.11
Scelte curriculari	pag.12
Scelte didattiche	pag.15
Scelte organizzative, gestionali e amministrative	pag.19
Attività formative rivolte al personale	pag.24
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	pag.26
All.1 Atto di Indirizzo Dirigente Scolastica	
All.2 Piano di Miglioramento	
All.3 Scheda di sintesi Progetti di Istituto	
All.4 Vademecum SZ	
All.5 Piano Nazionale Scuola Digitale	
All.6 Organigramma e funzionigramma	
All.7 Organizzazione scuole dell' Istituto	
All.8 Onboarding	
All.9 Piano Annuale Inclusione	
All.10 Formazione del personale	

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Montespertoli, istituito nell'a.s. 1998/99, comprende tutte le scuole del Primo Ciclo del Comune, due Scuole dell'Infanzia, due Scuole Primarie e una Scuola secondaria di I grado, per un totale di circa 900 alunni. È intitolato a Don Lorenzo Milani che ha trascorso nel nostro paese, in vacanza nella tenuta di famiglia "La Gigliola", gli anni della gioventù. In quel periodo, da lui definito "gli anni del privilegio", ha cominciato la sua esperienza di educatore rivolta ai figli dei contadini che lavoravano e vivevano nella fattoria. C'è un affetto particolare fra noi e Don Milani anche per questo e sentiamo vivo in noi il motto che aveva affisso alla porta della sua scuola a Barbiana:



L'Istituto da anni ha sviluppato una proficua e significativa interazione con il territorio di appartenenza; interlocutori privilegiati sono l'Amministrazione comunale, Enti e Associazioni, gli istituti dell'Ambito 8 Empolese-Valdelsa e l'Unione dei Comuni del Circondario Empolese-Valdelsa. Il territorio di Montespertoli, storicamente vocato alla cultura contadina, sta progressivamente modificando la sua tradizionale struttura sociale, culturale, economica: una percentuale crescente di abitanti proviene da Firenze, comuni limitrofi, altre zone d'Italia e da Paesi europei ed extraeuropei. Sentiamo come impegno fondamentale il compito di costruire con gli alunni un fertile terreno di incontro, anche in riferimento alla presenza nelle classi di bambini e ragazzi stranieri che nel nostro Istituto sono circa il 15% del totale. Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale costituisce l'identità del nostro Istituto Comprensivo, espressione intenzionale di tutte le componenti scolastiche che, nel definire le linee, gli interventi, i mezzi, le risorse impiegate, cerca di rispondere in maniera adeguata alle richieste espresse ed implicite degli alunni e delle loro famiglie.

Nell'individuare le linee portanti che contraddistinguono le scelte educative, didattiche, curricolari, organizzative e finanziarie ci siamo

riferiti ai seguenti aspetti prioritari:

- i bisogni dei nostri alunni, concretamente rilevati;
- gli obiettivi strategici delineati dal Consiglio europeo (Lisbona 2020) in materia di istruzione e formazione;
- la normativa nazionale relativa all'Istruzione, con particolare riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo nelle Scuole del Primo Ciclo e nella Scuola d'Infanzia e alla Legge 107/15;
- le istanze e le richieste provenienti dal territorio, sia nei suoi assetti istituzionali, primo fra tutti l'Ente Locale, sia nelle sue espressioni sociali e culturali;
- il R.A.V., rapporto di autovalutazione, con i suoi obiettivi di miglioramento;
- l'Atto di Indirizzo per il PTOF della Dirigente Scolastica.

Il nostro Istituto Comprensivo ha scelto di declinare questi punti attraverso un approccio sistemico che vede nel **Progetto Senza Zaino, per una Scuola Comunità** e nell'**approccio ecologico al curricolo** il paradigma di riferimento. Il PTOF giustifica ed esplicita le motivazioni di questa scelta che ha come corollario la presenza di un progetto complessivo e complesso anziché una somma di singoli progetti. Sulla base dei principi espressi in premessa la Dirigente Scolastica ha elaborato l'Atto di Indirizzo per il PTOF a partire dal quale il Collegio Dei Docenti ha elaborato il Piano con un approccio cooperativo nel svolgere un lavoro comune fra docenti che operano in plessi diversi e nei diversi ordini di scuola dell'Istituto. Successivamente il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto. Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale è composto dal presente documento e da allegati che ne costituiscono parte integrante. Offerta formativa qualificata, sostegno all'autonomia scolastica e integrazione dei processi formativi sono gli ambiti nei quali Ente Locale e Scuola hanno collaborato fattivamente in un dialogo continuo e costruttivo nell'interesse di un servizio pubblico di qualità. Fondamentale la collaborazione con i genitori. Questo sostegno, sia nell'allestimento e cura degli ambienti interni ed esterni, sia nella costruzione di materiali didattici, rappresenta un valore di comunità imprescindibile ed una ricchezza di risorse davvero preziosa.

Riteniamo indispensabile stabilire una sempre più proficua comunicazione scuola/famiglia anche per concordare eventuali azioni favorevoli al superamento di difficoltà che possono manifestarsi all'interno delle classi.

Le Scuole del nostro Istituto Comprensivo:

Scuola dell'Infanzia "Don Lorenzo Milani"



La scuola è dotata di: giardino interno ed esterno attrezzati con giochi vari, cucina e sala mensa, salone doppio per attività polivalenti; è articolata su 5 sezioni eterogenee per età. La scuola è dotata di centro cottura per preparare i pasti ai bambini e alle bambine che la frequentano. Gli spazi sono organizzati in laboratori/atelier dove ruotano settimanalmente tutti i bambini e bambine.

Scuola d'infanzia "Gianni Rodari"



La scuola è dotata di: giardino pavimentato e giardino erboso entrambi attrezzati con giochi, salone per attività polivalenti e aula all'aperto; è articolata su 4 sezioni eterogenee per età. Gli spazi sono organizzati in laboratori/atelier dove ruotano settimanalmente tutti i bambini e bambine.

Scuola primaria "Niccolò Machiavelli"



La scuola, articolata su classi parallele per un totale di 10 classi di cui 9 a tempo pieno; è dotata di ampio giardino, palestra, sala mensa, laboratorio di informatica, mediateca, laboratorio di lingua inglese, laboratorio di scienze e aula all'aperto. La Scuola Machiavelli ospita nell'Aula Dewey, che è anche sala docenti, la Fabbrica degli Strumenti dell'Istituto Comprensivo di Montespertoli, una delle Fabbriche presenti nelle Scuole Senza Zaino in Italia.

Scuola primaria "Rita Levi Montalcini"



La scuola ha un totale di 10 classi di cui 5 a tempo pieno; è dotata di ampio giardino, spazio per attività motoria, atrio, sala mensa, laboratorio di lingua inglese, laboratorio di scienze, laboratorio di musica, laboratorio di arte, biblioteca, sala insegnanti e aula all'aperto. Nella Scuola è presente il nuovo centro di cottura che prepara i pasti per tutti i bambini delle Scuole Primarie e dell'infanzia "Rodari".

Scuola secondaria di 1° grado "Renato Fucini"



La scuola ha un totale di 12 classi a tempo normale (30 ore); è dotata di ampio giardino, palestra, biblioteca e laboratorio di tecnologia, laboratorio di scienze, laboratorio d'arte, laboratorio musicale, sala insegnanti, presidenza, aula all'aperto.

I POLI 0/6 E 0/11

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 65/2017 e dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato approvate con decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334 il personale dei servizi educativi per l'infanzia e le docenti delle due Scuole dell'Infanzia dall'a.s. 2024/2025 partecipano ad una formazione congiunta proposta dalla Conferenza Zonale Educativa e dell'Istruzione della Zona Empolese Valdelsa. L'obiettivo primario è collaborare, nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità, all'interno di uno stesso percorso educativo che si caratterizza quale laboratorio permanente di ricerca, innovazione e apertura al territorio, nel definire le linee comuni d'indirizzo di programmazione e funzionamento dei due Poli che entreranno in funzione da settembre 2026. Il servizio educativo a titolarità comunale e la scuola dell'infanzia a titolarità statale coesisteranno rispettivamente nel Polo 0/6 a Montespertoli e nel Polo 0/11 a Montagnana. La nuova struttura realizzata a Montespertoli dispone di ampi spazi comuni di apprendimento che offrono alle educatrici e alle insegnanti una perfetta occasione per progettare, sperimentare insieme una condivisa proposta educativa integrata 0-6 anni nel quadro del Decreto legislativo n. 65/2017. La realizzazione e l'organizzazione di una struttura dedicata all'educazione e all'istruzione da 0 a 11 anni nel plesso di Montagnana, nel quale coesistono già due ordini di scuola (Infanzia Rodari e Primaria Levi Montalcini), si configura, invece, come un'opportunità di sviluppo e consolidamento del sistema di educazione.

Entrambi i progetti sono stati pensati come una importante esperienza di continuità educativa che garantisce una più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia e permette di contrastare la dispersione scolastica. L'integrazione tra servizi educativi, scuola dell'infanzia e scuola primaria deriva dalla necessità di una progettazione curricolare condivisa al fine di migliorare l'utilizzo di spazi e risorse professionali, di trarre benefici in termini di benessere e di formazione dei bambini e delle bambine, realizzando specifici progetti di continuità e sperimentando esperienze educative di alta qualità.

A tale scopo i Poli costituiscono un punto di incontro per le famiglie, per il sostegno alla genitorialità, caratterizzandosi come un vero e proprio centro di risorse educative.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di stesura del PTOF sono stati sentiti i rappresentanti dell'utenza come di seguito specificati.

1. Il Comitato genitori ha manifestato la volontà di essere coinvolto in iniziative formative comuni scuola-famiglia.
2. Il Comune di Montespertoli è stato coinvolto nel cammino di crescita e miglioramento della didattica; ha accettato con entusiasmo di sostenerlo rendendo concretamente possibili le azioni intraprese. L'Amministrazione Comunale ogni anno investe sulla Scuola sostenendo economicamente il P.T.O.F. Il Comune promuove inoltre iniziative specifiche cui partecipano le nostre scuole (Memoria storica del 1900, Consiglio dei Ragazzi, Progetto "Olio Nostro", Biblioteca, Scacciapensieri, Orientamento scolastico) .
3. L'Istituto collabora con diversi enti del territorio: con l'Associazione Montesport per un progetto integrato di attività motoria nelle scuole primarie; con le due scuole di musica presenti nel Comune, "Amedeo Bassi" e "Prima Materia"; con la Croce d'oro di Montespertoli per il percorso di primo soccorso, con la Protezione Civile per i percorsi di previsione, prevenzione dei rischi, gestione e superamento dell'emergenza, con le Associazioni di Volontariato per vari progetti di sensibilizzazione, con l'Arma dei Carabinieri del comune di Montespertoli per la sensibilizzazione sui temi di Bullismo e Cyberbullismo.

Il nostro Istituto ha individuato nelle scelte condivise del PTOF, alcune priorità strategiche da implementare, come l'aumento del coinvolgimento delle famiglie. Le strategie per il raggiungimento dei traguardi di maggior comunicazione alle famiglie e al territorio sono atte a fornire azioni concrete che prevedono il coinvolgimento diretto nelle scuole da parte dei genitori e della comunità. Il potenziamento e la valorizzazione degli incontri scuola-famiglia sono volti ad incentivare una concreta percezione del ruolo della scuola nella costruzione del percorso individuale di ciascuno. Gli alunni ed i docenti sono pertanto direttamente coinvolti nella realizzazione di momenti significativi in cui traspare il valore della comunità scolastica: migliorare la diffusione delle informazioni sulle attività formative della scuola servirà per capirne il loro senso più profondo in riferimento al consolidamento della crescita individuale. La promozione dei momenti di scambio fra tutte le componenti scolastiche vuol dire implementare i momenti di apertura della scuola alle famiglie anche in orario scolastico, con particolare riguardo al potenziamento della consapevolezza della vita scolastica, delle tematiche educative e della diffusione delle iniziative (Open day, Senza Zaino day, Scuole aperte).

- Open day: accoglienza dei genitori degli studenti che si iscrivono alle classi prime
- Visita degli studenti che si iscriveranno alle classi prime della scuola secondaria e alle classi prime della scuola primaria
- Senza Zaino Day
- Festa della Scuola
- Scuole aperte

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il patto di corresponsabilità fra Scuola e Famiglia si ispira ai principi generali sui quali si fonda il Regolamento d'Istituto e qualsiasi altra forma di regolamentazione della vita all'interno dell'Istituto; definisce, in modo trasparente e condiviso, i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica e utenza. Il rispetto del patto è condizione essenziale per costruire un rapporto di fiducia reciproca, volto a rafforzare le finalità educative del PTOF e il successo scolastico degli studenti e delle studentesse.

PROVE INVALSI

Le prove Invalsi sono somministrate nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Dall'a.s. 2017/2018 è stata introdotta la prova di inglese in quinta primaria riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in terza secondaria riferita al livello A1-A2 del QCER. Per la scuola secondaria di primo grado lo svolgimento delle prove avviene online nel mese di aprile, sono requisito necessario per l'ammissione all'esame, ma non incidono sulla media del voto finale. Le prove Invalsi per le classi seconde e quinte della scuola primaria solitamente si svolgono la prima settimana di maggio. I risultati delle prove Invalsi saranno utilizzati dal Collegio docenti per individuare punti di forza e debolezza nell'apprendimento a livello di classe e d'Istituto al fine di intraprendere azioni di miglioramento mirate.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e nel Bilancio Sociale presenti sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Il Piano di Miglioramento si snoda in sette obiettivi a partire dalla cornice generale che focalizza l'attenzione sulla cura per la realizzazione di un clima relazionale positivo e una comunicazione efficace e non violenta:

1.DIDATTICA

- A. manuale della classe
- B. zaini leggeri
- C. procedure di gestione
- D. accoglienza al mattino
- E. didattica differenziata/lavori a gruppi
- F. cartellonistica

2.PROGETTAZIONE CURRICOLARE

- A. Articolazione delle discipline e dei campi di esperienza in Repertori, cioè gli elementi essenziali che devono essere proposti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze per ogni anno di scolarità dai tre ai quattordici anni.
- B. Progettazione di Unità Formative interdisciplinari a partire da nuclei focali comuni.
- C. Collaborazione con la Fabbrica degli Strumenti per la produzione ogni anno di nuovi strumenti di italiano e di matematica
- D. Utilizzo e aggiornamento delle Unità Formative precedentemente redatte presenti nella Guida e sull'[archivio didattico dell'Istituto](#).

3.VALUTAZIONE FORMATIVA

- A. Primaria/secondaria: autovalutazione da parte degli alunni.
- B. Primaria/secondaria: valutazione formativa. Individuazione di modalità diversificate per valutare gli apprendimenti degli alunni: modalità operative e riduzione del numero di verifiche.
- C. Creazione di prove di verifica quadrimestrali comuni.

4.UTILIZZO EFFETTIVO DEGLI STRUMENTI DIGITALI NELLA DIDATTICA IN CLASSE

- A. Pensiero computazionale, robotica educativa e utilizzo dei device nella didattica quotidiana.
- B. Utilizzo di Supermappe da parte dei docenti e degli alunni
- C. Google sites: creazione di repository (archivio) per documentare i percorsi ed esperienze svolte durante l'anno scolastico dalla Scuola dell'Infanzia e condiviso con gli alunni.

5.INCLUSIONE

- A. Creazione di schede per la mappatura di alunni/e fragili da compilare sul drive
- B. Utilizzare il modello Pei e le procedure richieste dalla nuova normativa di riferimento

6.ONBOARDING NUOVI DOCENTI

- A. Monitoraggio progetto accoglienza nuovi docenti.
- B. Ruolo dei referenti SZ
- C. Tutor nuovi docenti
- D. Condivisione delle risorse

7.RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

- A. Implementare i momenti di apertura della scuola alle famiglie in orario scolastico, con particolare riguardo al potenziamento della consapevolezza della vita scolastica, delle tematiche educative e della diffusione delle iniziative (open day per i genitori degli alunni, Senza Zaino day, Scuole aperte).

SCELTE FORMATIVE

È ormai condivisa a livello europeo l'esigenza di promuovere non tanto una conoscenza ripetitiva e mnemonica ma una conoscenza reticolare che consenta di orientarsi nella società del futuro con un atteggiamento mentale aperto, creativo e in grado di apprendere per tutto l'arco della vita. Perseguire il successo formativo significa porre al centro delle azioni formative le studentesse e gli studenti e adottare tutte le forme di flessibilità e di personalizzazione che anche la recente normativa prevede. Non si tratta di cercare espedienti didattici per rendere più attraente lo stare a scuola e lo studio. È necessario soprattutto far percepire il senso, il significato di quello che stanno facendo, il perché dell'impegno richiesto. Personalizzare i percorsi formativi corrisponde soprattutto a questo obiettivo e richiede almeno quattro condizioni:

- pluralismo dei percorsi formativi: itinerari che prevedano, oltre ad obiettivi ed attività comuni, anche itinerari didattici diversificati, mirati a formare persone che possano esprimere al meglio le loro potenzialità;
- realizzazione di un ambiente di apprendimento adeguato e flessibile (spazi, tempi, materiali);
- osservazione e progressiva conoscenza del profilo di abilità di ciascuna e ciascuno;
- possibilità di scelta da parte delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Il nostro Istituto Comprensivo intende percorrere questo cammino, nella consapevolezza che i miglioramenti reali si producono a piccoli passi continui e che è necessaria la sinergia e la collaborazione fra tutti gli attori coinvolti nel processo formativo: studenti, docenti, famiglie, personale A.T.A., Enti Locali, territorio. Quanto segue, è il percorso della nostra scuola affinché le prassi didattiche di ciascun docente e di ciascun team siano coerenti con gli enunciati teorici di riferimento e con quanto dichiarato nel POF Triennale, che impegna, in quanto documento programmatico e carta d'identità della scuola, i docenti dell'Istituto a operare in concreto per una Scuola Comunità, per promuovere Cittadinanza Attiva e per mettere bambini e bambine, ragazzi e ragazze davvero al centro del percorso educativo promuovendo in loro autonomia e responsabilità: questa è la scuola del Noi, queste le priorità che intendiamo perseguire.

La Stella Polare della Progettazione curricolare: "La Scuola del Noi". Un impegno preciso

L'Istituto Comprensivo è intitolato a Don Milani, non solo perché a Montespertoli egli trascorse buona parte dell'infanzia e della giovinezza, ma anche e soprattutto per un preciso riferimento pedagogico che rimane intatto nonostante anni: il dovere della scuola di garantire a tutte e a tutti, come sancisce la nostra Costituzione all'art. 34, il diritto allo studio. Questo assunto potrebbe rimanere una parola vuota che non impegna in modo concreto i docenti a un determinato modo di realizzare il curriculum, la didattica, la relazione con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze e il lavoro in team fra docenti. Il riferimento alle **Indicazioni nazionali per il Curriculum** è costante, con particolare

attenzione alla **Centralità della Persona e all'Ambiente di Apprendimento**. La riflessione pedagogica del Collegio dei Docenti è, in questi anni, andata sempre più approfondendo aspetti specifici: la ricerca del significato (Bruner) e del senso, senza il quale nessun apprendimento significativo è possibile; la realizzazione di una scuola comunità (Dewey); la crescita globale degli allievi e il potenziamento di autonomia e responsabilità (Montessori); “abbiamo bisogno di operatori di *relianza* (tutto ciò che unisce e rende solidali, contro la divisione)”, osserva Morin, “che consentano agli studenti e alle studentesse di collegare la biologia e la fisica, la cosmologia e la cultura umanistica e, più in generale, di cogliere legami e connessioni, al di là della pratica disgiuntiva e separatrice del sapere classico”. Nel nostro Istituto lavoriamo perché questi principi siano sostenuti da una prassi che li attui concretamente, ogni giorno, nelle aule scolastiche. Per la realizzazione delle azioni previste dal PTOF il nostro Istituto delibera, contestualmente all'approvazione del presente documento, l'adesione generale alle azioni del Programma Operativo Nazionale (PON) “Per la Scuola” e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), man mano che saranno emanati i bandi.

SCELTE CURRICOLARI

Per una scuola di senso. Il curriculum ecologico.

A partire dall'anno scolastico 2004/2005 il nostro Istituto aderisce alla **Rete Nazionale delle Scuole Senza Zaino**. Ciò ha significato sottoporre l'azione educativa ad un profondo ed autentico processo di revisione e cambiamento, a cominciare dalla ristrutturazione della tradizionale organizzazione dell'aula, per arrivare gradualmente ad una rivisitazione delle azioni didattiche, della costruzione del curriculum, delle modalità di relazione tra adulti, tra adulti e ragazzi, fra pari, con i genitori e con il territorio. Gradualmente tutte le sezioni della scuola dell'Infanzia, le classi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado sono state coinvolte nel processo di innovazione. Tutto l'Istituto Comprensivo ha adottato il modello Senza Zaino, con le specificità che riguardano ciascuno dei tre segmenti che lo compongono. L'approccio al curriculum in una scuola Senza Zaino è improntato ad un riorientamento della progettazione educativa che cerca di costruire **relazioni significative fra le esperienze di vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e i contenuti da apprendere**. Le azioni didattiche sono rivolte, oltre che alla dimensione cognitiva, anche alle altre dimensioni del sé: valoriale, emozionale, motoria, relazionale, progettuale, affettiva. Vogliamo che i nostri allievi possano trovare il proprio senso nello stare a scuola e nell'apprendere insieme agli altri promuovendo un apprendimento significativo e non nozionistico; desideriamo aiutare ogni nostro/a studente e studentessa a costruire una relazione fra il proprio mondo, fra la propria esperienza di vita e ciò che apprende a scuola, affinché i saperi non siano destinati ad essere dimenticati dopo l'interrogazione o la verifica. La nostra scuola si struttura e si ristrutturava per rispondere ai diversi bisogni, cercando sempre più di realizzare la personalizzazione con un approccio olistico ed ecologico, per aiutare i nostri studenti e studentesse a crescere e a risolvere i problemi concreti che la vita mette loro davanti. Cerchiamo quindi di istituire una relazione tra esperienza di vita e sapere teorico. La scissione fra questi due elementi è infatti un artefatto “storico” della scuola, ma è innaturale. Il curriculum della nostra scuola si basa su di un percorso di apprendimento dai 3 ai 14 anni con relazione esplicita alle loro reali esperienze di vita, che promuove significative esperienze di apprendimento dalle quali trarre le conoscenze teoriche. Desideriamo che il percorso di apprendimento sia un supporto reale nella risoluzione dei compiti di vita concreti, pratici o esistenziali dei nostri alunni, come già nel 1993 l'OMS chiedeva alle scuole: promuovere negli studenti prioritariamente le “life skills”, competenze di vita.

Come si può vedere la complessità del compito di educare è del tutto opposta alla presunta linearità di un tradizionale programma scolastico! La realtà in cui sono immersi i nostri ragazzi e ragazze è complessa; i modelli “storici” non rispondono più ai bisogni degli studenti e di una società che chiede di far crescere in maniera armonica le varie dimensioni del sé che, se si integrano, crescono meglio; il curriculum non è solo “trasmissione/acquisizione di conoscenze”, ma esplora il punto di vista dell’intera esperienza che l’alunno fa a scuola e il riconoscimento delle conoscenze e delle esperienze vissute al di fuori della scuola. L’approccio al curriculum, pertanto, non potrà che essere ecologico, olistico, di senso, orientato il più possibile alla scelta di temi “vicini” ai bambini e ai ragazzi, dai quali partire per “condurli” in apprendimenti via via più complessi.

Dal punto di vista operativo questo comporta innanzitutto un diverso approccio nella relazione di insegnamento con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze. Sono loro, infatti, prima ancora delle discipline, il baricentro dell’azione formativa. La cura e l’attenzione alle relazioni, alle singole persone e a tutte le loro dimensioni, alla vita comunitaria della classe diventano quindi elementi inscindibili dall’apprendimento. A partire da questi presupposti di base, che impegnano tutti i docenti a comporre coerentemente autorevolezza e accoglienza, a rendere flessibile l’aula e i laboratori tematici, con strumenti didattici e procedure che favoriscano il lavoro diversificato individuale, a coppie, a terne, a gruppi, a classe intera (agorà); a costruire percorsi in orizzontale e in verticale sulle discipline e sui campi di esperienza e a predisporre, realizzare e documentare Unità Formative interdisciplinari quali quelle proposte nella [GUIDA ALLA CITTADINANZA ATTIVA](#) “In Europa da Cittadini. Guida alla cittadinanza attiva. Per un approccio ecologico al curriculum”. La guida raccoglie una serie di Unità Formative basate su nuclei tematici vicini ai bisogni dei bambini e dei ragazzi raggruppati in 4 temi: 1. Vita di comunità sociale: appartenenza, inclusione, esclusione; 2. Collaborazione e cooperazione nelle esperienze di vita; 3. Vita sociale di comunità organizzata; 4. Esperienza di transizioni tra ambienti di vita: transizioni/accolgenza.

NUCLEI TEMATICI	CLASSI INTERESSATE	PROGETTI PRESENTI NEL CURRICOLO D’ISTITUTO
1. Vita di comunità sociale	– tutte le classi della scuola dell’Infanzia – cl. 1 scuola primaria – cl. 1 scuola secondaria di I grado	<i>Lavoro sulla costruzione del gruppo classe in particolare nelle classi iniziali (inclusione/esclusione)</i>
2. Collaborazione e cooperazione	– tutte le classi dell’Istituto	<i>Cooperare insieme: il “Consiglio di Cooperazione”</i> (dalla cl. 3 scuola primaria alla cl. 3 scuola secondaria di I grado)
3. Vita di comunità organizzata	– tutte le classi dell’Istituto	<i>Il Sistema della Responsabilità</i>

4. Esperienze di transizioni tra ambienti di vita: transizioni/accoglienza	- tutte le classi	Accoglienza
	- i bambini di 5 anni con i bambini di 3-4 anni della scuola dell'infanzia - i bambini delle classi quinte con i bambini delle classi prime della scuola primaria - i ragazzi delle classi terze con i ragazzi delle classi prime della scuola secondaria di primo grado - i bambini delle classi prime con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia	Continuità e Tutoraggio

Per quanto riguarda la declinazione dei Campi di Esperienza per la Scuola d'Infanzia e delle Discipline per la Scuola Primaria e secondaria di Primo Grado, il Collegio docenti ogni anno aggiorna i Repertori che sono parte integrante del PTOF. I Repertori costituiscono una sorta di check-list dei Saperi Essenziali sulla cui base progettare le Unità Formative. Sono anche gli elementi che contraddistinguono le Abilità specifiche dei diversi ambiti. L'insieme degli apprendimenti sul piano dei Valori, Saperi, Abilità, Saper Fare andrà a costituire le competenze dei nostri alunni al termine del Primo Ciclo di Istruzione.

Per una scuola di senso. Le modalità di valutazione.

In riferimento all'approccio ecologico al curricolo anche le modalità di valutazione hanno l'obiettivo di aiutare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze ad essere consapevoli dei propri punti forti e delle proprie criticità non solo per poter meglio superare le proprie lacune e far leva sulle proprie capacità, ma anche e soprattutto per aumentare progressivamente la consapevolezza di sé in funzione della crescita personale e dell'orientamento. È fondamentale "allenare" i ragazzi all'autovalutazione. Parlare dei risultati con i ragazzi è fondamentale. Il miglioramento del processo valutativo ha l'obiettivo di arrivare ad una forma più strutturata di valutazione che coinvolga anche i ragazzi. Qualsiasi strumento, anche il più flessibile, deve far riferimento al processo, non solo al risultato. Il PDM ha una parte esplicitamente indirizzata alla **valutazione formativa** che vada gradualmente a sostituire quella sommativa. I voti in itinere, quadrimestrali e finali saranno espressi in un range dal 4 al 10. Per entrambi gli ordini di scuola la valutazione dovrà tener conto dell'eventuale PDP o PEI. Sarà prevista, sempre, la presenza di un breve commento che fornisca all'alunno/a una maggior possibilità di comprensione della valutazione attribuita. La valutazione finale non potrà essere espressione del calcolo numerico della media dei voti, ma frutto di un percorso di valutazione formativa che coinvolge ogni singola studentessa e ogni singolo studente. La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione

dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Per quanto riguarda la valutazione del comportamento sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado sarà effettuata sulla base di una griglia comune appositamente predisposta. Contestualmente sarà proposta alle ragazze e ai ragazzi una griglia di autovalutazione che preveda gli stessi punti. Le griglie saranno riviste entro il mese di novembre di ciascun anno scolastico. La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. È prevista anche la valutazione di Educazione Civica che avverrà sulla base del percorso formativo realizzato. Ci appare indispensabile che bambini e bambine, ragazzi e ragazze non siano motivati al lavoro scolastico in funzione del voto. La valutazione riguarda fatti compiuti, ma non investe giudizi sulla persona. All'inizio della Scuola Primaria vengono utilizzati simboli concordati con i bambini per la valutazione e l'autovalutazione. Gradualmente si giungerà ad una valutazione come notazione (ben fatto, lavoro da rivedere, lavoro da completare) e successivamente ad una valutazione nella quale i criteri per ottenere i diversi punteggi, da un minimo ad un massimo, saranno esplicitati ai bambini e alle bambine. Il team dei docenti decide le modalità ed i criteri/strumenti di valutazione e autovalutazione, coinvolgendo anche gli alunni. In questo modo essi possono vivere con più serenità la supervisione del proprio lavoro, diminuendo la competitività e incrementando l'attitudine ad aiutarsi reciprocamente. Durante il percorso devono essere guidati a percepire i loro progressi e ad auto-valutarsi, anche con l'utilizzo di sistemi di autocorrezione. I genitori devono essere resi partecipi delle scelte condivise dai docenti attraverso informazione/discussione in sede di assemblee. I docenti dell'Istituto, organizzato per dipartimenti disciplinari per classi parallele, predispongono prove di verifica comuni con criteri di correzione comuni che devono essere firmate dai genitori e riconsegnate. Sono predisposte anche prove di verifica diversificate per BES e DSA. Al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado viene predisposta e consegnata ai genitori la certificazione delle competenze. Per la scuola secondaria di primo grado l'Invalsi predispone un'ulteriore certificazione delle competenze che descrive i livelli conseguiti da ciascun alunno nelle prove effettuate al termine della classe terza.

SCELTE DIDATTICHE

Una didattica accogliente: "A scuola Senza Zaino. Per una Scuola Comunità"

Orientare il curriculum all'esperienza di vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze vuol dire innanzitutto proporre una didattica attiva e laboratoriale. Per questo abbiamo modificato l'organizzazione degli spazi e dei tempi affinché una maggiore diversificazione, varietà, flessibilità degli ambienti fosse in grado di "intercettare" le diverse modalità di apprendimento e i compiti di vita di ciascun bambino e bambina, ragazzo e ragazza. Spesso l'obiezione che viene mossa alla personalizzazione dell'insegnamento è che non è possibile realizzare per ciascun alunno, in media 20-25 per classe, singoli percorsi di apprendimento; ciò porta in genere ad una programmazione standard che prevede momenti di recupero per chi presenta difficoltà. È invece dimostrato da un'ampia letteratura scientifica, che modificare il setting e proporre diverse strade e modalità e progettare a partire dai bisogni degli alunni consente di raggiungere con più efficacia le diverse modalità e stili di apprendimento. Entrare in una scuola "Senza Zaino. Per una scuola comunità" <https://www.scuolasenzazaino.org> significa entrare in un luogo ospitale: per chi lo vive quotidianamente e per chi viene accolto. Per l'accoglienza la prima cosa da fare, come del resto faremmo con degli ospiti, è l'allestimento degli spazi. Ambienti disordinati, disadorni,

asettici, poco personalizzati costituiscono un ostacolo per iniziare bene e hanno un'incidenza più forte di quello che usualmente si pensa sulla riuscita del curriculum e sugli apprendimenti. Nelle classi lo spazio è riconfigurato assieme, reso funzionale, dotato di strumenti accattivanti corredati da IPU (istruzioni per l'uso), materiali accessibili e arredi adeguati. L'aula ospita prima di tutto il corpo e la curiosità attraverso cui si attiva la sfera emotiva delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, fondamentale per promuovere gli apprendimenti e il fare costruttivo. La vita di classe è pianificata nelle attività che vanno dalla routine quotidiana alle attività di apprendimento attraverso compiti ed incarichi a rotazione. Insieme si costruiscono procedure e "istruzioni per l'uso" condivise fra i docenti e i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze da provare, codificare, utilizzare e successivamente valutare ed eventualmente rettificare. La disposizione per tavoli consente di lavorare in gruppo, in coppia e individualmente; le coppie ed i gruppi possono essere formati attraverso vari criteri (affettivi, cognitivi, casuali, ecc.). Il materiale di apprendimento, di gestione e di cancelleria comune e condiviso da tutta la classe, è parte integrante dell'offerta formativa e rappresenta il mezzo fondamentale per realizzare l'aula-laboratorio. Lo scopo dei materiali, oltre quello di avere a disposizione strumenti di lavoro da usare autonomamente, è anche quello di realizzare un clima di classe nel quale le "prescrizioni" dell'insegnante siano ridotte al minimo. Il tempo dedicato a predisporre l'attività, a riordinare, è un tempo prezioso per l'educazione e permette di innalzare il livello di attenzione nella classe, prevedendo ufficialmente pause "di servizio". Le attività didattiche sono spesso differenziate: il lavoro a tavoli può svolgersi con attività diverse per ciascun tavolo. Questo avviene fondamentalmente per consentire la scelta ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, favorire la personalizzazione, rispondere alle varie modalità di apprendimento e alle varie intelligenze, stimolare l'acquisizione di competenze, rendere interessante e significativa l'attività didattica.

Comunità, ospitalità, responsabilità sono i principi pedagogici di riferimento di questo percorso. Essi sono concretamente esercitati attraverso la gestione autonoma dell'attività e del tempo, il lavoro di gruppo, la cura dei materiali e dell'ambiente, delle incombenze personali, l'aiuto reciproco. L'ospitalità e l'accoglienza si realizzano a partire dal vivere in un ambiente fisico ben organizzato, gradevole e funzionale, pronto ad ospitare ed accogliere le varie diversità: di genere, cultura, abilità, intelligenze, linguaggi, modi di apprendere. Si vuole sostanzialmente superare il modello standardizzato e uniforme della scuola tradizionale attraverso l'effettiva messa in pratica di un processo educativo dove tutto tenda ad acquisire un senso, per il gruppo e per il singolo, sia alunno sia docente. Troppe volte nella scuola, ad esempio, la spiegazione dell'insegnante non riesce ad essere significativa: gli/le allievi/e si distraggono, non appaiono interessati, assumono comportamenti oppositivi e disturbanti. Nelle nostre scuole l'aula è accogliente e ben organizzata, con materiali di vario genere sui quali studentesse e studenti possono lavorare autonomamente scegliendo le attività da svolgere ai tavoli. Il/la docente può sedersi ad un tavolo e condurre una breve ed efficace lezione frontale da riproporre in ciascun tavolo in cui i gruppi hanno precedentemente lavorato autonomamente. Dalla nostra esperienza in questo modo i risultati sul piano dell'attenzione, dell'apprendimento, della gratificazione dei ragazzi e del docente sono ben superiori. In una classe dove non solo si ascolta o si risponde alle domande, ma si lavora con attività diversificate per tavolo le docenti e i docenti possono svolgere un ruolo di incoraggiatori e facilitatori e contribuire a creare un clima sereno e operoso nella classe anche attraverso un uso della voce moderato. Per consentire ai docenti di avere punti di riferimento comuni cui riferirsi relativamente al Senza Zaino è stato elaborato un Vademecum sulla cui base ogni team ha costruito il proprio Patto di corresponsabilità di Team e di Plesso.



Continuità: informazioni nel passaggio tra i vari ordini di scuola.

Il nostro Istituto considera come punto fondamentale il passaggio dei vari ordini di scuola dei suoi bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Riteniamo quindi opportuno considerare ciascuno e ciascuna in base ai propri bisogni e peculiarità, in modo tale da inserirlo/a in un contesto atto al suo apprendimento e al suo sviluppo emotivo, personale e cognitivo.

È previsto anche lo scambio di informazioni sui bambini nel passaggio fra ordini di scuola, anche per i bambini provenienti dagli asili nido e dalla scuola d'Infanzia paritaria.

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il PNSD del Miur incentiva il lancio di una strategia di innovazione della scuola italiana e la sua nuova collocazione nel sistema educativo nell'era digitale adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

La scuola di oggi punta il focus sulla diffusione delle tecnologie nelle attività didattiche per influire in modo favorevole sulla comunicazione e sui processi di insegnamento e apprendimento e per costruire un ambiente adeguato allo sviluppo di una didattica che mette al centro lo studente e i suoi bisogni. In questa sfida le tecnologie sono di aiuto perché strumenti al pari di quelli usati finora (cartelloni, mappe, ecc.); esse hanno il vantaggio di permettere agli insegnanti di rivolgersi ai tanti stili di apprendimento diversi, non solo quello uditivo (didattica integrata). Gli ambienti devono preparare gli studenti ad un apprendimento che li renda tutti protagonisti, nessuno escluso, pensati ad ambienti flessibili (isole digitali). "Gli spazi, i materiali e le tecnologie devono adattarsi agli utenti e non viceversa". Proprio le linee guida per l'edilizia scolastica, nel descrivere cinque diverse tipologie di ambienti per l'apprendimento (la classe, lo spazio laboratoriale, l'agorà, lo spazio individuale e quello informale) raccontano l'evoluzione degli spazi didattici che questo Piano propone in sintonia con la diffusione delle tecnologie digitali.

L'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Montespertoli, in linea con quanto detto, tende a favorire l'uso delle nuove tecnologie: registro elettronico per tutti gli ordini di scuola, ambienti per la didattica digitale e la robotica educativa, laboratori, formazione e competenze per incidere in modo positivo sulla formazione dei ragazzi; il tutto, a supporto del potenziamento di una didattica attiva, collaborativa e partecipata che le nostre scuole hanno avviato con il Progetto "Senza Zaino". Si tratta di utilizzare ed incrementare le dotazioni digitali della scuola:

- Uso di minilab per potenziare la didattica diversificata propria del Senza Zaino;
- Nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado le aule sono dotate di un Monitor interattivo; in tutte le classi troviamo un pc ed i relativi software didattici da utilizzare ed integrare con gli strumenti tradizionali.
- L'infrastruttura wifi per la connessione internet è presente in tutti i plessi scolastici;
- L'utilizzo delle nuove tecnologie nella Scuola è improntato ad un'integrazione con gli strumenti "tradizionali" all'interno dell'aula.
- L'utilizzo di Google Workspace for Education, relativamente al quale l'Istituto Comprensivo di Montespertoli ha un proprio dominio @scuolemontespertoli.org, per permettere ai docenti e ai ragazzi di interagire, collaborare, comunicare, condividere lavori, progetti e attività varie grazie alle applicazioni di google.

Per facilitare l'accesso all'archivio comune è stata creata la guida (Bussola) che raccoglie tutte le indicazioni per orientarsi nell'archivio cloud con i link per l'accesso. All'interno della cartella comune ICS DON MILANI, per ogni ordine di scuola esiste una cartella di servizio utilizzabile dal team e/o consiglio di classe per gli scambi di materiali e gli adempimenti dell'anno; si tratta dell'unica cartella modificabile dagli utenti. Anche la modulistica è strutturata per la compilazione online, direttamente dal Drive di Istituto e/o dalla Bussola.

Il sito web dell'Istituto Comprensivo Don Milano di Montespertoli <http://www.scuolemontespertoli.edu.it> svolge una varietà di funzioni: fornire ausilio alle attività della scuola nell'ambito della comunicazione interna (docenti, alunni, genitori) ed esterna (scuole, enti di ricerca, associazioni, aziende); è uno strumento interattivo che fornisce informazioni e materiali utili a docenti, A.T.A., alunni e famiglie riportando notizie e informazioni di carattere organizzativo e amministrativo. L'Istituto ha attivato anche una pagina Facebook per comunicare eventi e notizie.

È in uso in tutte le scuole dell'Istituto il registro elettronico. Per i genitori è possibile scaricare online il documento di valutazione dei propri figli. Alcuni servizi, quali la richiesta di appuntamenti, la giustificazione delle assenze e la visione dei compiti, rendono più agevole la comunicazione scuola-famiglia. Anche nella scuola d'infanzia è attivo il registro elettronico attraverso il quale i genitori possono prendere visione delle circolari e delle comunicazioni. Nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia è prevista la rilevazione telematica delle presenze a mensa. Sono previsti supporti:

- all'Autovalutazione di Istituto mediante la creazione di Moduli Google per i questionari e loro tabulazione;
- alla documentazione su archivio DRIVE della progettazione;
- alla comunicazione interna e esterna.

Outdoor Education

Con il supporto dell'Amministrazione Comunale abbiamo avviato in modo sistematico attività volte a dare qualità al processo educativo, ispirate all' Outdoor Education. In particolare, sono realizzate lezioni all'aperto, orti, cura dei giardini e uscite sul territorio circostante.

SCELTE ORGANIZZATIVE, GESTIONALI E AMMINISTRATIVE

Le scelte organizzative sono un aspetto fortemente correlato con quelle curriculari e didattiche e con quelle formative e con il PDM . Nella prospettiva ecologica e sistemica attraverso la quale costruiamo la progettazione curricolare gli elementi che caratterizzano l'organizzazione dell'Istituto rivestono una componente essenziale.

Organizzazione flessibile del tempo-scuola e del curriculum

Coerentemente con le scelte didattiche e curricolari già attivate nei precedenti anni scolastici, l'Istituto utilizzerà tutte le forme di flessibilità previste dall'autonomia organizzativa e precisate dalla Legge 107/15. Per questo abbiamo scelto nella scuola Primaria di comporre ciascuna classe (in modo da risultare il più possibile equilibrate fra di loro ed equipotenti) con bambini e bambine iscritti/e a tempo corto e tempo lungo garantendo l'attività didattica per tutti distribuita fra cinque mattine e due pomeriggi e offrendo tre ulteriori pomeriggi di tempo pieno per i bambini e le bambine iscritti a questo tempo scuola. Il martedì e il mercoledì sono dedicati allo svolgimento dei compiti assegnati e alle attività espressive per le classi prime e seconde; per le classi terze, quarte e quinte sono dedicati allo svolgimento dei compiti e allo studio. Il venerdì è totalmente dedicato ad attività laboratoriali (grafico-pittoriche, manuali, espressive). Utilizzeremo la quota del 20% del curriculum per l'arricchimento dell'offerta formativa: realizzazione di progetti specifici (consigli di cooperazione, potenziamento discipline) e attività di routine solitamente definite "curriculum implicito" (cura e riordino della propria aula e degli spazi comuni, dei materiali e dei sussidi didattici, preparazione all'uscita e della pausa-pranzo). Le unità di lezione sono suddivise in periodi di 45, 50 e 60 minuti a seconda della fascia oraria, con possibile articolazione modulare del monte-orario, potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, arricchimento dell'Offerta Formativa. Le Sezioni della scuola d'Infanzia sono eterogenee per età, vengono composti piccoli gruppi omogenei per età per attività di laboratorio. Nella Scuola secondaria di I grado sono previste attività di laboratorio e di potenziamento in orario curricolare a cui si aggiungono attività opzionali di potenziamento.

Piano di Inclusione P.A.I.

Il Piano di inclusione è stato elaborato dal GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) che ha al suo interno, oltre a docenti in rappresentanza del Collegio, anche genitori, servizi sociali, ASL e Comune. Per allievi con particolari bisogni, i vari team/consigli di classe di riferimento provvederanno a predisporre specifici percorsi che possono in alcuni casi essere declinati in Piani di studio personalizzati, i P.E.I, se si tratta di situazioni di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità", e i PDP per gli alunni DSA tutelati dalla legge 170/2010 e la delibera della Giunta Regionale Toscana del 12/07/2021, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e successive circolari per i BES. A questo proposito è importante segnalare che Il Consiglio di Stato, con Sentenza n. 3196 del 15 marzo 2022, pubblicata il 26 aprile 2022, accogliendo il ricorso del Ministero dell'istruzione, ha riformato la Sentenza del TAR Lazio n. 9795 del 19 luglio 2021 che annullava il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, e i relativi allegati. Con la Sentenza del marzo scorso, dunque, riacquistano piena efficacia il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, ed i documenti ad esso allegati:

- le Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche;
- i modelli di PEI per Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo e secondo grado;
- la Scheda C, "Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento" e la Tabella C1, "Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno didattico". Il GLI di Istituto ha elaborato un Vademecum delle buone prassi per alunni con disabilità.

Al momento di passaggio fra i vari ordini di scuola:

- Gli insegnanti di sostegno dei vari ordini potranno recarsi nelle scuole di destinazione o accogliere per una prima conoscenza, gli alunni ai passaggi, proponendo attività mirate, concordate con i colleghi, se ne verrà ravvisata la necessità.
- Incontro scuola-comune (entro il mese di giugno) per la definizione in materia di servizi necessari (trasporto, assistenti professionali).
- Adozione di libri di testo con semplificazioni interne

Durante tutto il corso dell'anno:

- Partecipazione di tutti i docenti dei team/consigli di classe ai PEI iniziali, intermedi e finali. La partecipazione di tutti i docenti sarà prevista anche nell'incontro scuola-famiglia per la stesura del PDP per gli alunni con DSA e, se necessario, BES. A tale scopo il piano annuale delle attività prevederà esplicitamente questi incontri nelle 40 ore.
- Presa in carico effettiva dell'alunno con la realizzazione di una programmazione individualizzata per ogni disciplina e preparazione durante il corso dell'anno del materiale per l'alunno da parte dei docenti di classe e di sostegno.

Per quanto riguarda allievi/e con bisogni educativi speciali, DSA e BES, si dovrà far riferimento a quanto previsto dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, volta al riconoscimento di dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia e alla successiva delibera della Giunta Regionale Toscana del 12/07/2021 e alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (disturbi evolutivi specifici, situazioni di svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua o della cultura italiana).

Organizzazione e tempistica:

Settembre/Ottobre

- Nomina di Funzioni Strumentali dedicate da parte del Collegio
- Revisione o costituzione del GLI
- Informazione e diffusione ai docenti di ogni ordine della normativa vigente e della modulistica specifica

Novembre

- Mappatura dei Bisogni Educativi Speciali già certificati o riconosciuti dal team docente.
- Rilevazione, da parte dei team docenti di ogni sezione o classe, sulla presenza di alunni per i quali attivare Piani Didattici Personalizzati. Nel caso delle classi prime di ogni ordine di scuola la mappatura dei BES e la stesura dei PDP potranno avere tempi diversificati alla fine del mese di Novembre o all'inizio del mese di Dicembre, tranne che per i casi già presenti nella mappatura nell'ordine di scuola precedente.
- Individuazione di una procedura di colloquio con le famiglie tale da realizzare il massimo livello di collaborazione possibile. La rilevazione all'interno delle classi comporterà l'attivazione corresponsabile di strategie e strumenti di potenziamento. Ove sarà

necessario o opportuno, oltre alle famiglie, saranno coinvolti soggetti del Territorio (Asl, servizi sociali, operatori esterni specializzati, Centri territoriali di Supporto).

Marzo/Aprile

- Ricognizione generale sui casi presenti, sulle strategie adottate, sugli strumenti e risorse utilizzate, per procedere alla stesura del Piano Annuale per l'Inclusività.

Giugno

- Redazione finale del Piano Annuale per l'Inclusività.
- Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) in presenza di un Piano Didattico Personalizzato, redazione del documento PDP di Verifica Finale.

La valutazione del Piano sarà riferita al grado di Inclusività che la Scuola sarà riuscita a realizzare con la contemporanea ricerca di indicatori per un miglioramento organizzativo e culturale della Scuola stessa.

I fondi PEZ della Regione Toscana sono utilizzati dalla scuola per svolgere azioni utili a prevenire il disagio scolastico e per il supporto a classi dove sono presenti alunni con disabilità. Per la parte del disagio vengono attivati laboratori volti alla comunicazione efficace e alla gestione costruttiva del conflitto. I percorsi conducono alla pratica del "Consiglio di Cooperazione", strumento che permette ai bambini e ai ragazzi di imparare la negoziazione e la strutturazione di appositi momenti dedicati alla discussione delle problematiche in classe. Per la disabilità i fondi vengono utilizzati per classi con inserimenti di alunni certificati con comma 3, per quelli per cui è stata fatta richiesta specifica nei PEI, infine alunni inseriti nella mappatura BES con particolarità emotive, fragilità comportamentali che in casi eccezionali possono essere inseriti nel progetto, previa valutazione della Dirigente scolastica e della Funzione Strumentale per l'inclusione.

Protocollo accoglienza alunni non italofoni

Il Protocollo di Accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere processi efficaci di inserimento e di accoglienza degli alunni stranieri nella scuola italiana. Il suo scopo principale è quello di fornire chiare indicazioni per far sì che la Commissione Accoglienza possa agevolare l'inserimento di studenti stranieri seguendo percorsi procedurali ben definiti e condivisi.

Il Protocollo, condiviso e ratificato da tutte le scuole del Circondario, è un documento che contiene criteri metodologici e indicazioni operative riguardanti l'accoglienza degli alunni stranieri nella scuola, sia nella fase del primo inserimento sia lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, nel rispetto dei principi di equità e di educazione democratica. Il documento, pertanto, contribuisce a definire compiti e ruoli degli operatori scolastici e traccia le principali fasi di articolazione dei processi di accoglienza.

Leadership diffusa e squadre educative

L'Istituto Comprensivo di Montespertoli ha da tempo orientato le proprie scelte organizzative all'approccio di leadership diffusa che consente, più di altre modalità di direzione, di individuare spazi e tempi funzionali a riconoscere, supportare e sviluppare la comunità

professionale docente e ATA. Lo sviluppo di ambienti di apprendimento quali quelli descritti nei punti precedenti, se associata ad un'organizzazione flessibile e aperta, può garantire condizioni migliori di condivisione e co-progettazione all'interno dell'organizzazione scolastica. L'organigramma è accompagnato dal funzionigramma

Per costruire la Comunità siamo partiti dal lavoro di squadra che coinvolge tutti i docenti nella condivisione del compito educativo, della corresponsabilità della progettazione e della cura degli ambienti con un'ampia rete di docenti che assume compiti di coordinamento didattico e/o organizzativo. Sono privilegiati gli incontri a piccolo gruppo (squadre, team, consigli di classe, ecc..) così da permettere un coinvolgimento attivo e partecipato, relativi a progettazione, costruzione del curriculum, costruzione di strumenti, strutturazione degli spazi.

Pratiche condivise:

- Decisione per votazione degli obiettivi annuali di miglioramento dell'organizzazione del lavoro e dell'organizzazione comune;
- Trasformazione degli obiettivi organizzativi in azioni, distribuzione obiettivi alle squadre di lavoro, individuazione di responsabili degli spazi comuni e riqualifica degli stessi (aula insegnanti come luogo accogliente);
- Valutazione a fine anno gli obiettivi decisi (prima di pensarne di nuovi);
- Rispetto delle regole concordate sull'organizzazione comune attraverso una verifica in itinere sul rispetto del patto di plesso e una verifica periodica nei c.d.c. (secondaria) utilizzando una check-list. In ogni classe devono essere presenti cartelloni nei quali si esplicitano le regole fondamentali;
- Tutti i docenti sono responsabili della qualità del servizio e promuovono proposte di miglioramento;
- La Dirigente promuove il miglioramento continuo e media nelle situazioni conflittuali;
- La comunità utilizza costantemente il feedback e la conversazione professionale per gli scambi di informazioni e di opinione;
- La comunicazione tra docenti è chiara, sincera e trasparente, rivolta sempre al diretto interessato;
- Le proposte sul miglioramento del servizio sono utili e ben accette;
- La partecipazione e la fiducia sono i valori fondamentali;
- Le decisioni si prendono per unanimità o per maggioranza.
- Si vota alzando la mano. Non è vero che chi tace acconsente.
- Le informazioni circolano liberamente e in modo trasparente internamente all'istituto, mai al di fuori di esso.
- Le riunioni sono programmate con calendario annuale e le eventuali modifiche devono essere concordate con i docenti;

Adesioni dell'istituto comprensivo di Montespertoli a reti di scuole e a protocolli d'intesa

- Rete di scuole dell'Unione dei Comuni Empolese-Valdelsa. Ambito Toscana 8
- Rete Nazionale delle scuole Senza Zaino
- Protocollo tra Comuni e Scuole dell'Unione dei Comuni Empolese-Valdelsa per la prevenzione del disagio
- Protocollo tra Comuni e Scuole del Circondario Empolese-Valdelsa per l'accoglienza degli alunni stranieri
- Protocollo tra Comuni e Scuole del Circondario Empolese-Valdelsa per l'orientamento
- Convenzione Istituto Comprensivo e Comune di Montespertoli
- Convenzione con il C.O.N.I., con le Società sportive Montesport
- Rete di Scuole della Provincia di Firenze per la Sicurezza
- Convenzione con le Università di Firenze e Pisa per attività di Tirocinio
- Rete Scuole Green
- Rete di Scuole Laboratori del Sapere Scientifico (LSS)
- Accordo di Partenariato con le Società di musica Prima Materia e Amedeo Bassi
- Convenzione con la Società della salute Empolese Valdelsa
- Gemellaggio con le scuole di Neustadt ed Epernay
- Convenzione con IIS Pontorno e Russel Newton per PTCO
- Convenzione Progetti PEZ Scuole dell'Empolese Valdelsa

Organico dell'Autonomia

Posti per il potenziamento

L'organico della scuola primaria è stato potenziato con l'aumento di 4 posti comuni e quello della scuola secondaria di I grado di 1 posto (Matematica). Il potenziamento sarà attivato: a supporto degli studenti Bes e delle classi che presentano dinamiche complesse.

ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione del personale ha un'assoluta priorità nelle scelte dell'Istituto Comprensivo che si caratterizza per l'investimento costante e sistematico nella formazione continua del personale, anche grazie al convinto e sostanziale supporto dell'Amministrazione Comunale. Il Piano di Miglioramento prevede che la formazione continua sia un elemento strategico per raggiungere gli obiettivi in esso contenuti; la prima Comunità su cui investire per costruire una Scuola Comunità e per realizzare i valori di Senza Zaino: Comunità, Ospitalità, Responsabilità è infatti quella professionale. Il nostro Istituto partecipa alla stesura e alla realizzazione dei corsi di Formazione organizzati dall'Ambito 8. Come previsto dal comma 124 della Legge 107/15, "nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la

formazione in servizio dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale; le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche". Alla luce dei risultati sulla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti dell'Istituto, il piano di formazione prevede i percorsi di formazione di seguito elencati:

A. Formazione rivolta ai Docenti

1. Formazione/Ricerca-Azione sulla didattica e la progettazione nel modello "Senza Zaino per una scuola Comunità":

- a. Progettare per ambiti disciplinari e campi di esperienza una didattica diversificata con l'utilizzo di strumenti didattici e l'utilizzo della Fabbrica degli strumenti suddivisi per ordine di scuola;
- b. Comunicazione efficace;
- c. Formazione di prima accoglienza rivolta ai docenti in ingresso nella scuola e tutoraggio da parte dei colleghi

2. Formazione a cui partecipano i docenti interessati:

- Robotica Educativa
- Caffè digitali
- Uso del Corsivo continuato
- Educazione all'affettività e alla sessualità
- Inclusione

3. Formazione di Ambito a cui partecipano i docenti interessati:

- Formazione 0/6

4. Formazione esterna con soggetti accreditati

- Imparare a partecipare
- Consiglio di Cooperazione

Ciascun docente effettuerà una formazione interna obbligatoria relativa al piano di miglioramento, inclusa nel piano delle attività. Saranno previsti inoltre percorsi di formazione facoltativi proposti dall'Istituto, dall'Ambito 8 e/o da altri soggetti accreditati, volti ad accrescere le competenze professionali su tematiche deliberate nel PTOF.

B. Formazione rivolta al personale A.T.A.

Il personale A.T.A. partecipa a pieno titolo alla crescita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, affidati alle Scuole del nostro Istituto Comprensivo. Il personale A.T.A. parteciperà a specifici percorsi organizzati dall'Istituto, dalla Rete di Scuole e da Enti accreditati relativi alle competenze professionali dei rispettivi profili come qui di seguito specificato:

-Tutto il personale ATA: Gestione dei conflitti e comunicazione non violenta.

-D.S.G.A. e Assistenti amministrativi: utilizzo Passweb , corsi Argo per pratiche e procedure amministrative.

I corsi saranno attivati da esperti che abbiano la caratteristica di operare concretamente e saranno organizzati anche a livello di Ambito.

C. Formazione per la sicurezza

Tutto il personale partecipa ai corsi obbligatori previsti dal D. Lgs. 81/2008 sulla sicurezza, primo soccorso e somministrazione farmaci.

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per la realizzazione del P.T.O.F. è necessario utilizzare le risorse economiche a disposizione dell'Istituto in modo il più possibile coerente e congruente alle scelte formative, curriculari e didattiche precedentemente descritte. Il Programma annuale (bilancio) per la parte non riferibile a fondi vincolati e per l'ordinario funzionamento dell'Istituto, e il Fondo di Istituto saranno impostati a partire da questi presupposti:

- sostenere i Progetti di Istituto;
- favorire lo scambio e il lavoro comune fra docenti per la progettazione e la realizzazione delle attività;
- sviluppare e articolare la formazione in servizio intesa come reale valore aggiunto alla professionalità delle docenti e dei docenti e A.T.A. dell'Istituto;
- valorizzare il supporto del personale A.T.A. al miglioramento continuo dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di attività e di concreti interventi specifici;
- incrementare la dotazione di tecnologie, materiali didattici, libri per le biblioteche scolastiche, arredi effettivamente funzionali all'apprendimento anche nella prospettiva di scuola digitale.

Inoltre, le risorse saranno utilizzate in particolare per:

- Dotare le Scuole Primarie e la Scuola Secondaria di ulteriori device per classe e di un numero sufficiente di laboratori mobili.
- Realizzare una efficiente infrastruttura internet, migliorando quella esistente.
- Acquistare materiale didattico adeguato alla realizzazione delle attività laboratoriali e per le biblioteche scolastiche;
- Proseguire la formazione del personale.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.